

La crisi del post covid-19 e l'appello lanciato dagli addetti ai lavori alle istituzioni

# «Turismo malato, servono cure»

Catania meta  
 gettonata  
 ma il 30% degli  
 alberghi non ha  
 riaperto  
 e sono crollati  
 gli eventi e  
 l'extralberghiero

«Il turismo è in sofferenza e ha necessità di un rapporto orizzontale con le istituzioni, tale da rispondere alla logica delle tre "a": accompagnare, anticipare e ascoltare» afferma Ornella Laneri, presidente sezione "Turismo" di Confindustria Catania e coordinatrice del gruppo nazionale "Aidda for tourism", nato dall'esigenza di coesione progettuale per affrontare le nuove sfide del settore». Un settore in

crisi, se è vero che il 30% degli alberghi non ha riaperto dopo il lockdown ed eventi quali il wedding e la moda sono crollati trascinando il turismo, come ha detto Antonello Biriaco, vicepresidente nazionale di Assoeventi. Crisi anche nell'extralberghiero che, ha detto Franz Cannizzo, ha visto un calo delle prenotazioni dell'80%. Timidi segnali di ripresa del traffico aereo.

PIERANGELA CANNONE pagine II-III

## «La Sicilia tra le mete più gettonate al mondo e Catania potrebbe scavalcare Taormina»

Una recente produzione di Forbes, la nota rivista statunitense di economia, ha rilevato che la Sicilia sarebbe in pole position tra le mete turistiche più gettonate nel mondo. Sul sito web del ministero per i Beni e le attività culturali è resa pubblica, da tempo, la candidatura di Catania a capitale della cultura 2021. Ma è ancora possibile parlare di turismo dopo il totale blackout del settore ricettivo a causa dei mesi di lockdown? E se sì, in quali termini? La pandemia, di fatto, ha frantumato il comparto e adesso, per guardare in prospettiva, occorre ricomporre i cocci di una ripresa auspicata.

«Il turismo è in sofferenza e ha necessità di un rapporto orizzontale con le istituzioni, tale da rispondere alla logica delle tre "a": accompagnare, anticipare e ascoltare - afferma Ornella Laneri, presidente sezione "Turismo" di Confindustria Catania e coordinatrice del gruppo nazionale "Aidda for tourism", nato dall'esigenza di coesione progettuale per affrontare le nuove sfide del settore -. Spesso si parla di assistenzialismo: si chiede, invece, di essere accompa-

gnati in maniera pragmatica verso una reale ripresa. Il nostro desiderio è non avere più nemmeno un dipendente in cassa integrazione. Questo deve essere chiaro. Le istituzioni, in aggiunta, dovrebbero ascoltare le imprese in maniera programmatica per produrre agevolazioni che abbiano un senso reale. Si parla tanto di bonus vacanze, però a me i colleghi chiedono solo se sia obbligatorio accettarlo. Se la domanda è questa, il settore non è aiutato. Anche l'anticipazione è fondamentale: l'Italia è stata la prima nazione europea a essere devastata dal Covid. Saremmo potuti essere i primi a riprenderci e, invece, versiamo in uno stato confu-



Peso: 11-1%, 12-36%

sionale preoccupante. Dunque, queste tre "a" devono essere a mio avviso il nuovo mantra del comparto. La nostra ambizione è dialogare con le

istituzioni comunali, regionali e nazionali».

**Uscendo dal perimetro di un discorso "politically correct", qual è l'attuale scenario del settore turistico?**

«Non è drammatico. Una flebile ripresa si sente. Gli amici ristoratori prevedevano zero ospiti, invece riescono a soddisfare una media di almeno 30 coperti a sera. Non sono i cento del pre-Covid, ma consideriamo che ancora il turismo, di fatto, non è ripartito. Dal punto di vista degli alberghi, le domande cominciano ad arrivare. Chi fatturava 300mila

euro oggi è contento se ne fattura 140».

**Ma ci sono questi numeri?**

«Catania, che non è una città stagionale, nei mesi di gennaio e febbraio era arrivata a registrare un'occupazione quasi del 70%. Oggi l'ambizione è riuscire a rientrare in un buon 50%. Sarebbe lo zoccolo duro per far ripartire la macchina».

**Giugno è alle spalle. Ci sono prenotazioni per le prossime settimane?**

«C'è voglia di vacanza, anche se la

gente vive giorno per giorno. Sebbene si stiano muovendo i francesi, siamo offlimits per molti paesi esteri, la maggior parte del flusso è italiano. La previsione, però, è che non apriranno tutte le strutture ricettive. Sono ottimista, ma voglio pure essere cauta. Il turismo di giugno è perso. E il perso è andato. Parliamo di ciò che sarà dopodomani, e non prima della primavera del 2021. Bisogna riuscire a resistere. Qui torniamo al verbo accompagnare: le aziende devono essere accompagnate per non fallire».

**Alcuni alberghi hanno già dichiarato fallimento?**

«Non per quanto ne sappia, ma circa il 30% non ha aperto. E non è mancanza di coraggio, bensì consapevolezza di padri e madri di famiglia. In

Sicilia ci sono piccole e medie imprese. Il turismo è prevalentemente costituito da imprese familiari. Qualsiasi decisione per me va rispettata. Le aperture sono iniziate negli alberghi dal 22 giugno. Man mano che trascorrono i giorni, vedo colleghi che accendono le luci ed è bellissimo: è questo il nostro Natale».

**Senza andare troppo lontano, Catania rispetto a Taormina, che vive soprattutto di turismo straniero, diventa un'isola felice?**

«Catania, rispetto a Taormina, in questo momento ha la possibilità

della città. Di una destinazione che, comunque, resta commerciale e dove è possibile un turismo anche più economico. Catania è una città per tutti, che va da 50 a 150 euro, dove però in mezzo ci sta tutto. La gente deve fare i conti che è in cassa integrazione e i soldi sono meno per tutti».

**Viva il turismo di prossimità?**

«Vivissima. È un'opportunità e un'opzione verosimile che spero continui anche quando ci lasceremo alle spalle questo periodo. È successo? C'è stato un dramma? Risolleviamoci. Per fare ciò, dobbiamo necessariamente vedere il futuro con positività».

PIERANGELA CANNONE

## LA POSSIBILE RIPRESA

«Il 30% degli alberghi non ha riaperto. Il mio compito è dialogare con le istituzioni che devono dare un aiuto concreto»

Il punto sulla stagione turistica tracciato da Ornella Laneri, responsabile del settore per Confindustria Catania



Ornella Laneri



Peso: 11-1%, 12-36%





CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

LA SICILIA  
**Catania**

Rassegna del: 07/07/20

Edizione del: 07/07/20

Estratto da pag.: 11-12

Foglio: 3/3



Peso: 11-1%, 12-36%